Anno XII (nuova serie) PARENZO, 31 Marzo 1932. X N. 6

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

IMPERIAL ENTOMOLOGICAL INSTITUTE 12 APR. 1932

SOMMARIO

Modifiche al bando del IX° Concorso nazionale per la Vittoria del grano.

V. Travaini. — Il ciliegio ed i suoi malanni.

Prodotto italiano ed agricoltura.

Corrispondenze dalla provincia.

Notiziario.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

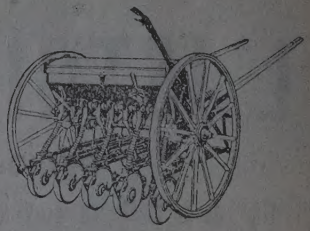
Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

AGRICOLTORI visitate nel nostro deposito

LA NUOVA SEMINATRICE



per piccole e medie aziende, moderna robusta, economica, montata su due ruote a fascia larga, con timone fisso e molle di pressione!

Larga	N.° delle righe	PREZZO	
		a falcioni	a disco semplice
1,25 m.	7	1.450	1.600
1.50 m.	9	1.600	1.820
1.75 m.	11	1.800	2.100

— Aumento per timone sterzabile invece di fisso L. **80** —

Righe spostabili, distributore modernissimo regolabile a mezzo di due leve per semi grossi e minuti e per la quantità; uscita del seme dalla cassetta di distribuzione tanto dal di sopra, quanto dal di sotto (libera o forzata) mediante semplice inversione di una leva; razionale sistema di vuotamento semplice e comodo; robustissima, poichè la piccola pesa circa 260 Kg.

ING. RIGHI & M. VIDOVICH - TRIESTE (13) Piazza Goldoni N.° 10

I prodotti che si impongono per la difesa delle piante

POLVERE CAFFARO al 16 % di rame. L'anticrittogamico più pratico, più efficace e più economico, contro la **peronospora** della vite ed altre malattie crittogamiche delle piante coltivate.

ARSENIATO DI PIOMBO (in polvere ed in pasta). Contro i **bruchi** e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le **Tignuole dell' uva.**

ABRUCHITE (insetticida arsenicale per trattamenti a secco). Raccomandato per la lotta contro le **Tignuole dell' uva.**

NICOL (Insetticida a base di Nicotina). Della massima efficacia contro gli **afidi** (pidocchi) delle piante.

COCCIDOL Olio minerale emulsionato contro le **Cocciniglie.**

VERDERIN Esca avvelenata contro le **Grillotalpe e i Topi.**

CRUSCOLINA Esca avvelenata contro le **Lumache,** gli **Elateridi** e tutti i vermi grigi del terreno.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH-LODE - Trieste, Via S. Michele 5

MACCHINE AGRICOLE NUOVE

oppure **USATE,** perfetto stato, garantite.

Nei diversi tipi per **montagna** o **pianura,** le

Trebbiatrici

Pressaforaggi

= BREDA =

garantiscono perfetta trebbiatura d' ogni varietà di frumento.

BUBBA

TRATTRICE OLIO PESANTE.

Motore semidiesel, senza magnete, candele, valvole, carburatore, radiatore.

Ara un' ettaro terreno compatto con la spesa di lire diciotto.

SEMPLICE, ROBUSTO, ECONOMICO, PRONTO.

MOTORE

a **petrolio - nafta - olio pesante**

che pompa, solleva pesi, rompe sassi, produce cemento, forza, luce, riempie il granaio, pulisce derrate, trebbia, pressa, torchia olive e vinaccie, macina. **50** tipi diversi da **2 cavalli in su. Consuma pochi centesimi all' ora per cavallo. Semplice. Duraturo.**

ALFONSO WAIZ - CORMONS (Gorizia)

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino EXCELSIOR in gomma per l'innesto delle viti
ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici
TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

MERCE PRONTA NEL NOSTRO DEPOSITO

TRIESTE - Uffici: Piazza Dalmazia N. 1 — Telefono N. 34-48 e 35-58
Magazzini: Via Ghiberti N. 5 — Telefono N. 60-56

TELEGRAMMI: PIRELLI - TRIESTE.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE - PARENZO

Servitevi solo dei:

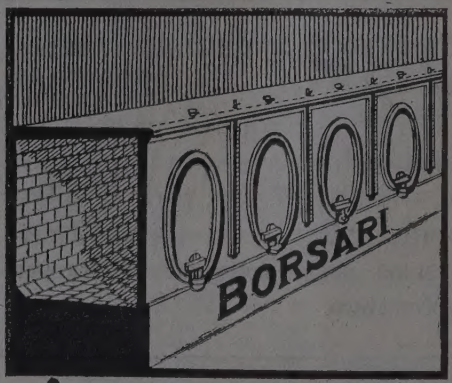
Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema

BORSARI

cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso



Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro

BORSARI & C.

MILANO Via Zebedia 7-9

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

M. GERMAN

TRIESTE

UFFICIO E STABILIMENTO: Via Michelangelo Buonarroti N. 38 - Telefono 50-17.

NEGOZIO DI FIORI e per la vendita al dettaglio di piante, bulbi e semi: Via Roma N. 3 Telefono 75-87.

COLTURA e VIVAI a REDIPUGLIA
(Venezia Giulia)

Telefono Interurbano MONFALCONE N. 52

A richiesta invio gratis il **CATALOGO GENERALE.**

MAIS - „O M“

Trebbiatrici - Pressaforaggi „MAIS“
Motori a olio pesante e
Trattori a olio pesante „O M“

Pezzi di ricambio sempre pronti

Magazzeno completo in UDINE - Viale Stazione 3

Fratelli Sgaravatti

SEMENTI

PADOVA

(Barriera Piove)

300 Ettari di Culture

Cataloghi Gratis

Agricoltore d'Italia!

Ora che tutti hanno riconosciuto quanta importanza abbia la concimazione azotata e calcarea, continua ad allargare ed a perfezionare l'uso dei concimi azotati - calcarei.

Ricordati che la

CALCIOCIANAMIDE

è il concime azotato - calcare sempre più conveniente, e sappi che mentre oggi tu usi per le tue colture circa

un milione di quintali di calciocianamide

le fabbriche italiane possono produrre ogni anno

oltre due milioni di quintali di calciocianamide

Agricoltore d'Italia!

Per tutte le colture primaverili usa largamente

LA CALCIOCIANAMIDE

Modifiche al bando del IX° Concorso nazionale per la Vittoria del grano

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, in data 29 febbraio c. a., e che qui di seguito riportiamo, è stato modificato il bando del IX° Concorso nazionale per la Vittoria del grano (da noi pubblicato per esteso nel n. 15 del 15 agosto 1931), per quanto concerne l'aggiudicazione, il numero e l'entità dei premi per la gara nazionale.

In conseguenza dei nuovi criteri stabiliti per l'attribuzione dei premi nella gara nazionale, i premi stessi sono stati ripartiti in tre diversi gruppi per ciascuna categoria di aziende.

Ferma restando la norma che non potrà conseguirsi più di un premio sia nella gara provinciale, sia in quella nazionale, ogni concorrente ammesso a partecipare alla gara nazionale potrà aspirare a tutte e tre i gruppi dei premi istituiti per la categoria a cui il concorrente stesso risulti assegnato.

Ecco il testo del decreto di S. E. il Capo del Governo:

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visti i propri decreti 30 dicembre 1927, emanato di concerto coi Ministri dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei Conti il 9 gennaio 1928, reg. n. 1, Economia nazionale, foglio n. 37, e 27 maggio 1930, emanato di concerto coi Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze, registrato alla Corte dei Conti il 12 giugno 1930, reg. n. 4, foglio n. 400, contenenti le norme relative all'espletamento del Concorso nazionale per la Vittoria del grano;

Visto il proprio decreto 20 maggio 1931, registrato alla Corte dei Conti l'11 giugno 1931, reg. n. 14, Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 226, con il quale è stato bandito il IX° Concorso nazionale per la Vittoria del grano;

DECRETA:

ARTICOLO UNICO

Alla tabella B, indicante i premi per la gara nazionale, annessa al decreto del Capo del Governo 20 maggio 1931, citato nelle premesse, è sostituita quella annessa al presente decreto.

La classificazione dei concorrenti ammessi alla gara nazionale del IX° Concorso per la Vittoria del grano sarà formata con il metodo dei punti, secondo le modalità appresso indicate:

Gruppo a) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 50 alla produzione unitaria assoluta, di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo di semina, di punti 5 alle cure culturali, di punti 5 alla dotazione di bestiame e di punti 5 al giudizio complementare circa la efficenza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di queste nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo b) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 50 alla produzione unitaria relativa (rapporto tra la produzione conseguita dal concorrente e quella media della zona circostante comprendente terreni similari), di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo di semina, di punti 5 alle cure colturali, di punti 5 alla dotazione di bestiame e di punti 5 al giudizio complementare circa la efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di queste nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo c) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 25 alla produzione unitaria assoluta e un massimo di punti 25 alla produzione unitaria relativa. Per gli altri elementi di giudizio valgono le puntuazioni stabilite per l'assegnazione dei premi dei gruppi a) e b).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

TABELLA DEI PREMI PER LA GARA NAZIONALE.

Categorie	Premi	Gruppo a)	Gruppo b)	Gruppo c)
Grandi aziende agrarie	1°	1 da 50.000	2 da 50.000	1 da 50.000
	2°	1 da 25.000	2 da 25.000	1 da 25.000
	3°	1 da 20.000	2 da 20.000	1 da 20.000
	4°	1 da 16.000	2 da 16.000	1 da 16.000
	5°	1 da 12.000	2 da 12.000	1 da 12.000
Medie aziende agrarie	1°	1 da 30.000	2 da 30.000	1 da 30.000
	2°	1 da 20.000	2 da 20.000	1 da 20.000
	3°	1 da 16.000	2 da 16.000	1 da 16.000
	4°	1 da 12.000	2 da 12.000	1 da 12.000
	5°	1 da 8.000	2 da 8.000	1 da 8.000
Piccole aziende agrarie	1°	1 da 20.000	2 da 20.000	1 da 20.000
	2°	1 da 16.000	2 da 16.000	1 da 16.000
	3°	1 da 12.000	2 da 12.000	1 da 12.000
	4°	1 da 8.000	2 da 8.000	1 da 8.000
	5°	1 da 5.000	2 da 5.000	1 da 5.000

Roma, addì 29 febbraio 1932-X.

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato
MUSSOLINI

IL CILIEGIO ED I SUOI MALANNI

Da vari anni a questa parte, gli agricoltori della zona di Capodistria si lagnano per la moria dei loro ciliegi. Difatti si vedevano, e si vedono ancor oggi, piante vigorose deperire progressivamente e poi seccarsi per intero in breve volgere di tempo, senza che si possa individuare la causa della loro morte.

Se si considera che la produzione delle ciliegie rappresenta nell' economia di questi agricoltori un cespite di rendita non trascurabile, e che la sua realizzazione avviene nel momento in cui vi è urgente bisogno di danaro liquido onde far fronte agli impegni assunti durante la stagione morta, si può ben comprendere di quale entità siano i danni prodotti da questo grave malanno.

Esso venne constatato qua e là ancora prima del rigidissimo inverno del 1929, durante il quale andò pressochè distrutto

il nostro patrimonio oleario, ma allora non vi si prestò soverchia attenzione e lo si attribuì ad errori di tecnica colturale, riguardanti ad esempio la scelta del portainnesto, ed alla omissione delle pratiche più comuni, quali la concimazione ed i trattamenti anticrittogamici.

Acuitosi il malanno dopo le gelate del predetto inverno, si credette di identificarne la causa nella disorganizzazione delle cellule prodotta dall' intenso freddo. Si ritenne cioè che la massa liquida linfatica contenuta nei tessuti della pianta si fosse gelata, e di conseguenza, aumentando il suo volume, le cellule si fossero disgregate, disorganizzate, determinando anzitutto un intristimento della pianta ed in seguito la morte, anche per il concorso di processi cancrenosi.

Alcuni invece attribuirono la moria alla eccessiva profondità alla quale vennero fatti gl' impianti; ma allora come lo si spiega in soggetti di mezzo secolo di età? Comprendo che la vecchiaia sia un fattore che predisponga le piante a diversi malanni, ma non credo che la causa della morte dei ciliegi sia proprio da attribuirsi alla eccessiva profondità del loro apparato radicale. Ciò potrebbe esser giusto per quelle piante che trovansi in terreni umidi, delle valli ove l' acqua ristagna; il guaio, invece, lo si riscontra maggiormente nelle piante situate in collina e nelle posizioni più felici.

Ritengo invece che la moria dei ciliegi sia dovuta ad una malattia crittogamica, e che vi concorrano anche errori di tecnica colturale.

Circa la malattia, deve trattarsi della *nebbia del ciliegio*, dovuta al fungo *Gnomonia erythrostoma*, il quale attacca le foglie e talvolta anche i frutti di tale pianta. Le foglie colpite mostrano, di solito nella seconda metà di giugno, delle macchie giallastre, e non tardano a disseccare, accartocciandosi e rimanendo tuttavia attaccate alla pianta a mezzo dei picciuoli che si piegano ad arco e non si distaccano che nell' inverno, con i colpi di vento. La pianta infetta, l' anno dopo fiorisce stentatamente; in seguito si ha il disseccamento dei rami, ed infine essa muore.

Nelle piante colpite dalla nebbia si riscontra di solito anche la gommosi, secrezione mucillagginosa che ognuno ben conosce e distingue, la quale è una manifestazione delle condizioni anormali della loro vegetazione; però va rilevato che la gommosi va attribuita anche ad altre cause, quali la deficienza di nutri-

mento, la errata scelta del portainnesto rispetto alla natura del terreno, le intense gelate, l'esaurimento della pianta dovuto alla sovrabbondanaa di prodotto, ecc. Certo è che la gommosi indebolisce assai le piante predisponendole ad essere attaccate con maggior facilità da diversi parassiti di natura vegetale ed animale e specialmente dalla malattia in parola.

Nella provincia di Udine, e precisamente a Gemona-Tarcento, questa ha distrutto moltissime piante compromettendo seriamente un avviato e fiorente commercio di ciliegie presso le piazze di alcuni paesi del nord. Anche là vi è molto allarme per tale malanno; al riguardo, lo scorso anno venne pubblicato un articolo sul n. 29 del 18 luglio 1931, del periodico « L' Agricoltura Friulana », pubblicato a cura della Cattedra provinciale di agricoltura di Udine, nel quale si consigliava quanto segue per la difesa contro la nebbia del ciliegio:

« 1) Raccogliere, nella stagione invernale, le foglie secche che rimangono attaccate ai rami.

2) Togliere le estremità dei rami già secchi.

3) Bruciare accuratamente le foglie ed i rametti raccolti.

4) Eseguire una o due irrorazioni ai rami durante l'inverno (gennaio-febbraio) con soluzioni di solfato di rame al 3 % (solfato chg. 3, calce chg. 3, acqua litri 100).

5) Eseguire una irrorazione con solfato di rame all' 1 % (la stessa proporzione che si usa per le viti) subito dopo caduti i fiori.

Si tenga presente che, se il ciliegio non presenta foglie attaccate ai rami durante l'inverno, è sufficiente la sola irrorazione invernale indicata al numero 4.

Facendo questa cura e ripetendola ogni anno, anche i ciliegi fortemente colpiti dalla « nebbia » si rimettono completamente ritornando quindi a dar frutto.

Naturalmente non si può pretendere che nell' anno stesso in cui s' inizia la cura il ciliegio dia un prodotto come se fosse stato sempre perfettamente sano, e tanto meno si può pretendere che un ciliegio mezzo secco possa rimettersi ».

*
* *

Come dissi, altre cause concorrono a determinare la moria delle nostre piante di ciliegio, e precisamente la errata scelta del portainnesto ed errori di tecnica colturale.

Come si sa, il ciliegio si innesta di solito sul « selvatico » (franco) e sul ciliegio di « S. Lucia o magaleppo ».

Data la natura tenace, consistente dei nostri terreni, va data senz' altro la preferenza al selvatico poichè ci darà piante più robuste e vigorose e più resistenti alle malattie; esse vanno educate ad alto fusto, anche se fruttificheranno appena verso il 5°-6° anno.

Il terreno va lavorato profondamente; la concimazione deve essere, come si è detto tante volte, appropriata; a dimora si mette il selvatico di un anno che va poi innestato sul posto; si perderà un anno, in tal modo, ma in compenso si avranno soggetti più vigorosi e resistenti. Inoltre si eviteranno così le amputazioni radicali che il ciliegio non sopporta bene a differenza di altri fruttiferi.

Nei terreni umidi delle valli si dia la preferenza al ciliegio di S. Lucia o magaleppo; il suo apparato radicale è superficiale, mentre quello del selvatico è fittonante, e quindi non risentirà soverchio danno dall' acqua ristagnante nel sottosuolo. Si otterranno delle piante di mediocre sviluppo che daranno presto frutto ma che in breve tempo si esauriranno.

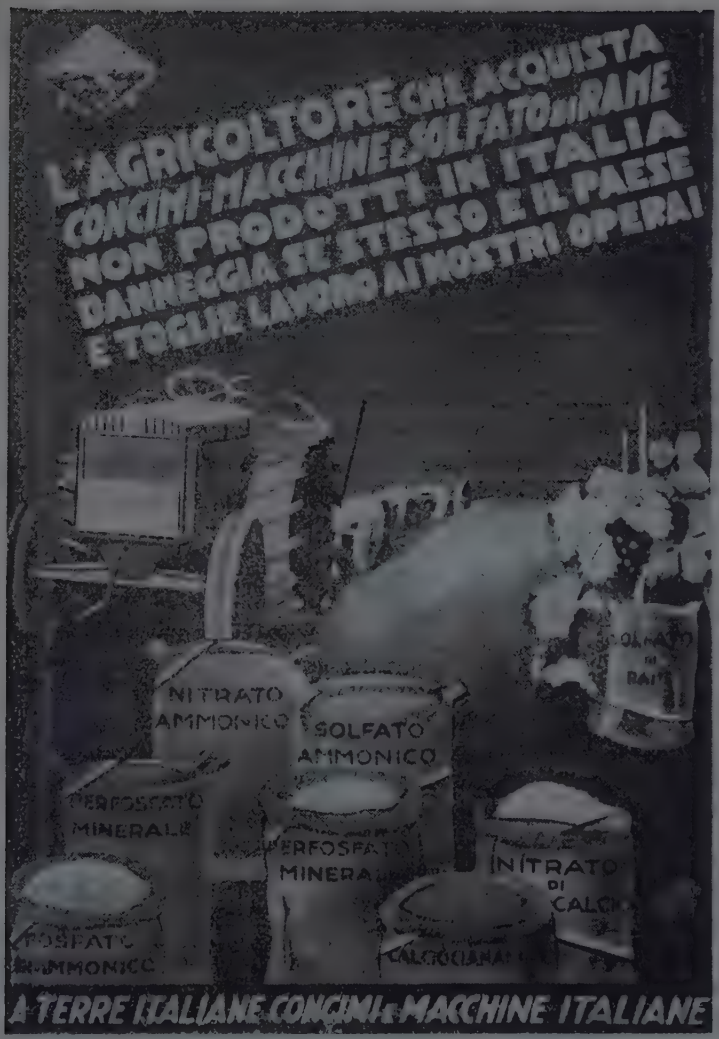
In tutti e due i casi bisogna porre attenzione a non collocare troppo profondamente le piante, senza cadere però nell'errore opposto per non esporle troppo alle conseguenze della persistente siccità. Quindi l' impianto deve avvenire in modo che il colletto vitale della pianta venga a trovarsi per qualche centimetro sotto il livello del terreno.

L' impianto va sempre fatto durante il periodo autunnale; così le piante staranno ben salde nel terreno sino dall' inverno, ed a primavera inizieranno subito il loro processo di vegetazione.

V. Travaini

Prodotto italiano ed agricoltura

« *L' agricoltore che acquista concimi, macchine e solfato di rame non prodotti in Italia, danneggia sè stesso e il paese e toglie lavoro ai nostri operai* ». Così ammonisce in epigrafe un suggestivo manifesto del Comitato per il prodotto italiano, largamente affisso in questi giorni in tutta l' Italia, specialmente nei centri rurali, e del quale riportiamo la fotografia.



Il segno grafico incisivo e l'indovinata fusione cromatica, sono sicuri coefficienti dell'interesse che il cartello è destinato a suscitare.

La terra grigia o rossastra attende il vomere che la squarci e la dissodi. La trattrice centuplica il rendimento dell'aratro. Ed ecco, presso i solchi scavati, allinearsi i sacchi di concimi,

Fosforo e azoto: l'alimento delle piante. Ognuno di questi sacchi si moltiplicherà all'epoca del raccolto, sulle aie delle fattorie; per ogni ettaro di terreno, tanti quintali di grano in più, tanti di granoturco, tanti di pomodoro, tanti di barbabietole e così via. Ma non bisogna dimenticare la vite. Anche essa richiede di essere difesa contro l'insidia delle crittogame, con l'impiego del solfato di rame, questo alleato discreto e modesto del

« ... calore del sol che si fa vino
misto a l'umor che dalla vite cola ».

L'agricoltore, con il suo innato buon senso, completa il ragionamento. Macchine, concimi, solfato di rame sono i mezzi indispensabili per aumentare e migliorare la produzione del suolo. Acquistando questi strumenti di fertilità in Italia, gli agricoltori concorrono ad alimentare l'attività di centinaia di fabbriche ed il lavoro di migliaia di operai. Ed accrescono così le possibilità di smercio delle loro derrate.

L'acquisto di macchine e concimi all'estero contribuisce invece ad impoverire e stremare il mercato nazionale, e in ultima analisi si ripercuote sugli stessi agricoltori, accrescendo le difficoltà di collocamento redditizio dei prodotti agricoli.

***

L'agricoltore che manda all'estero il suo denaro, dice il manifesto, danneggia il paese. Basta scorrere i dati relativi al nostro commercio con l'estero per esserne persuasi.

Come già rilevammo in un articolo comparso nel n. 3 del 15 febbraio del c. a., nel 1930 gli agricoltori italiani hanno acquistato oltre confine per più di 140 milioni di lire di concimi fosfatici ed azotati; per oltre L. 28.000.000 di solfato di rame e per circa L. 62.000.000 di macchine, strumenti ed utensili di uso agricolo. Totale: *230 milioni di lire, che rappresentano all'incirca i salari per un anno di 60.000 operai!*

Ed aggiungemmo che nei primi dieci mesi del 1931 la situazione non era gran che mutata; infatti figuravano fra le « importazioni » 646 trattrici per un valore di L. 8.335.490; macchine agricole diverse per circa 20 milioni di lire e strumenti ed utensili per oltre 7 milioni di lire.

Per i concimi chimici le statistiche più recenti (periodo 1° gennaio - 30 novembre 1931), denunciano importazioni di per-

fosfati e azotati per circa 57 milioni di lire, di cui L. 44.545.667 di nitrato di soda (tonn. 52.267).

Troviamo infine una importazione di q.li 88.598 di solfato di rame, pari ad un valore di L. 16.183.207.

Di fronte a queste emergenze, verrebbe fatto di chiedere se l' Italia non produce macchine, concimi chimici ed anticrittogamici, se non fosse universalmente noto lo sviluppo assunto, nell' ultimo decennio specialmente, dalla nostra industria dei fertilizzanti, in grado oramai di corrispondere a tutte le esigenze, immediate e future, in fatto di concimi e di solfato di rame, dell' agricoltura nazionale, e se non fosse del pari noto che l'industria meccanica italiana è pure in condizione di fornire le macchine, gli utensili e gli attrezzi necessari alla produzione agricola, di qualità ed a condizioni almeno uguali, rispetto alle marche straniere. E allora?

*
* *

Ed allora bisogna ricercare le cause del fenomeno lamentato e rimuoverle con una azione continua e vigorosa di propaganda e di persuasione.

Bisogna ripetere agli agricoltori che l' industria italiana ha realizzato negli ultimi decenni progressi tecnici considerevoli e che essa non è più oggi, come trent' anni fa, nella fase delle esperienze, dei tentativi o delle imitazioni. Le trattrici, le trebbiatrici, gli aratri che escono dalle nostre officine, non hanno nulla da invidiare alle macchine americane, inglesi o tedesche.

Il solfato di rame italiano, come sanno gli agronomi e gli agricoltori, equivale a quello inglese. E lo dimostra anche con la concorrenza vittoriosa che muove al prodotto straniero persino sui mercati dominati sino a qualche tempo fa dal commercio britannico.

E non ostante questo, vi sono ancora agricoltori italiani che non si accorgono di fare un pessimo affare acquistando a 180/185 lire al quintale il prodotto di marca estera, mentre il prodotto nazionale, allo stesso titolo di purezza e di efficacia anticrittogamica, non costa ora più di 130/135 lire il quintale. Come dire meglio che con le parole del manifesto: «danneggiano se stessi ed il Paese»?

Altro pregiudizio radicato è quello relativo al Nitrato di

soda la cui importazione grava per una cifra preponderante sul complesso dell' importazione di fertilizzanti chimici. Quando l' industria dei sali azotati sintetici non esisteva ancora in Italia, il Nitrato di soda era necessariamente il concime nitrico di grande consumo. Ma, allo stato delle cose, nessuna ragione giustifica più il suo impiego.

Non ragioni tecniche. Il Nitrato di calcio, il concime azotato similare prodotto dall' industria nazionale, a parità di titolo, esercita una azione fertilizzante superiore a quella del prodotto d' importazione; in più contiene la calce, fertilizzante essa stessa e correttivo dei terreni acidi. Al contrario il nitrato cileno, come diceva il prof. Pantanelli in un recente articolo, contiene il sodio, la più violenta delle basi caustiche, elemento nocivo alla compattezza dei terreni, e specialmente di quelli alcalini.

Ed oltre al Pantanelli, l' autorevole direttore della Stazione sperimentale di Bari, scienziati come il Sen. De Cillis, il Sen. Menozzi, il Sen. Poggi, il Prof. Pratolongo del R. Istituto superiore agrario di Milano, il Prof. Rocchi, ecc. affermano la superiorità del Nitrato di calcio, convalidando autorevolmente i risultati della pratica agricola.

Non ragioni economiche. Le condizioni di vendita del Nitrato di calcio, in confronto di quelle del concime cileno, sono assai più favorevoli all' agricoltore. Nè vale invocare la contropartita costituita dall' esportazione verso il Cile di prodotti agricoli italiani. Dagli elementi raccolti in una recente monografia dell' Istituto nazionale per l' esportazione (« *Il Cile: sviluppo economico e relazioni commerciali con l' Italia*, *Roma*, 1931 - X»), risulta infatti che la nostra bilancia commerciale con il Cile si è chiusa nel 1930 con un saldo passivo per l' Italia di 24 milioni di lire. Noi diamo assai più di quanto riceviamo. Nessun vantaggio quindi, anche a questo titolo, per l' agricoltore.

*
* *

Tutto questo, nella sintesi visiva di un cartello riuscito, e come realizzazione d' arte e come strumento efficace di una buona battaglia, ha voluto dire il Comitato per il Prodotto italiano ai nostri rurali.

Non dubitiamo che essi, a ragion veduta, faranno propria la conclusione del manifesto: « *A terre italiane, macchine e con-*

cimi italiani ». Nell' interesse della bilancia commerciale del nostro Paese e nell' interesse della produzione agricola nazionale che si conciliano, oggi come non mai, con l' interesse diretto e legittimo degli agricoltori.

Corrispondenze dalla provincia

Gallignana, 29-III. — Siamo entrati nella primavera secondo il calendario, ma con il tempo no, perchè continua il freddo ed alla mattina si trova il ghiaccio sopra gli stagni. Dato tale decorso della stagione, tutti i lavori sono in ritardo; si è sospeso l' impianto delle patate e si teme che quelle piantate in gennaio si siano in parte gelate.

Il fieno incomincia a mancare, causa lo scarso raccolto dello scorso anno; il suo prezzo è salito assai, ma la maggior parte dei proprietari non sono in grado di comperarne data la mancanza di danaro, e così il bestiame non è ben nutrito. Nonostante i provvedimenti adottati per tutelare il mercato bovino nazionale, i prezzi non sono aumentati. *(V. Salamon)*

Antignana, 28-III. — La bassa temperatura ed i tempi instabili hanno paralizzato ogni lavoro nei campi. Qualcuno arrischiò a piantare assai presto le patate, ma ne ha risentito danno perchè esse si sono agghiacciate; mancano delle buone patate da semina che tutti ricercano attivamente.

In questi giorni, a cura della Milizia forestale, si sono fatti vari impianti di pini; tale lavoro durerà ancora qualche giorno.

Le condizioni economiche degli agricoltori continuano ad essere seriamente critiche, talchè vi è il bisogno assoluto di poter realizzare qualche guadagno.

I prezzi degli animali sono sempre bassi; vi è scarsità di fieno.

Nessuna ricerca di vino. *(M. Orliani)*

Rozzo, 28-III. — La temperatura si mantiene bassa e domenica 20 corr. si ebbe un' altra bufera di neve che per fortuna non durò che poche ore.

Se il tempo lo permetterà, entro la prossima settimana il lavoro per l' impianto delle patate potrà dirsi ultimato.

Nelle zone solatie le viti sono state potate e legate; in quelle basse, invece, non si sono ancora tagliati i vimini.

Il fieno scarseggia ed in questi ultimi tempi è aumentato di prezzo. *(L. Massalin)*

Lussinpiccolo, 28-III. — Siamo agli ultimi di marzo e non c' è nessun segno di primavera, anzi tutt' altro, perchè abbiamo ancora una temperatura rigida con venti freddi.

In molti luoghi il freddo ha causato la perdita totale del grano, che viene sostituito in parte coll' orzo marzuolo ed in parte col granoturco; è da temersi che siano state danneggiate fortemente anche le patate già seminate nello scorso mese di febbraio durante qualche giorno di mite temperatura.

Anche gli olivi, oltre tante altre piante ornamentali, delle quali è stata fatta parola nell' ultima nostra, in tante località maggiormente esposte alla bora hanno molto sofferto.

L' animalia è sana. *(Prof. G. Brida)*

Passo, 28-III. — Da circa 4 giorni il tempo si mantiene molto incostante, con un alternarsi di neve, venti e freddi intensi; speriamo che con la primavera esso ritorni al bello.

Gli agricoltori attendono ai soliti lavori di stagione; vi è mancanza di patate da semina, e lo stesso dicasi dei mezzi per acquistarle.

(G. Fabian)

Sanvincenti, 28-III. — Causa i tempi tutt' altro che favorevoli ai lavori di campagna, sono in ritardo l' impianto delle patate, la seminagione dei piselli e di tutte le altre ortaglie. I lavori di ripristino delle viti si son fatti in gran parte nei mesi di dicembre e gennaio.

I frumenti si presentano abbastanza bene, ma ben pochi agricoltori hanno sparso i nitrati dei quali si sarebbe assai avvantaggiata la loro vegetazione.

I prezzi del bestiame, che tutti credevano dovessero aumentare dopo le saggie disposizioni emanate dal Patrio Governo per la tutela del mercato bovino nazionale, continuano ad essere bassi e affatto rimunerativi.

Tanto i prati artificiali di erba medica che quelli naturali si presentano brulli come nel mese di dicembre e quindi i tagli verranno fatti assai tardi; intanto i prezzi del fieno hanno subito forti aumenti. *(R. Monti)*

Buie, 28-III. — Gli olivi che si stavano rimettendo dai danni subiti in seguito alle gelate dell' inverno del 1929, sono stati di nuovo colpiti dall' intenso freddo dello scorso febbraio, il quale in alcune zone vallive non ha risparmiato nemmeno le viti.

Vi è grande ricerca di patate da semina, anche perchè quelle impiantate nel gennaio si sono gelate; figurarsi che il prezzo è salito a L. 130 il q.le!

Il frumento sta rimettendosi; parecchi agricoltori lo hanno aiutato con somministrazioni di nitrato di soda.

Speriamo che l' allevamento bozzoli venga ripreso su vasta scala; il 20 corr. venne tenuta al riguardo una riunione di agricoltori, convocata dal sig. Podestà, ed alla quale presenziò anche il reggente della Sezione della Cattedra di agricoltura.

Il vino viene venduto lentamente ed i prezzi sono troppo bassi; alcune partite sono state pagate a L. 70 all' ettolitro. *(F. Marzari)*

Montona, 28-III. — Si constata con piacere che la maggior parte dei nostri agricoltori impiantano annualmente alberi fruttiferi di ogni specie; anche in questo mese sono state messe a dimora parecchie piante da frutto, o soggetti che poi vanno innestati.

Anche per iniziativa del Dopolavoro provinciale — sezione agraria — sono stati impiantati 100 gelsi sul fondo comunale, e ciò serva di incitamento a non abbandonare la bachicoltura; gli allevatori ricordino poi che sono stati messi a loro disposizione dei premi per l' ammontare di un milione di lire.

Come rilevato anche nell'ultima corrispondenza, si lamenta una diminuzione nella superficie investita a patate ed a leguminose; inoltre, anche l'impiego dei concimi chimici è stato sensibilmente ridotto. Tutto ciò è da attribuire alla mancanza dei mezzi da parte degli agricoltori, e pertanto formulo di nuovo il voto che gli enti cooperativi agrari intervengano, possibilmente, con facilitazioni di carattere straordinario, adeguate alla situazione, e ciò nell'interesse dei singoli e della collettività. *(G. Declich)*

Visignano, 28-III — Nell'ultima mia corrispondenza riferii circa il cattivo comportamento del portainnesto Riparia × Rupestris 3309; in seguito ad accertamenti fatti in occasione di sopraluoghi in alcuni vigneti, e particolarmente in uno del sig. Enea de Sincich, mi sono formato il convincimento che tale ibrido dovrà essere assolutamente abbandonato.

Gli intensi freddi dello scorso febbraio hanno danneggiato assai gli olivi che sopravvissero al rigidissimo inverno del 1929, e così quest'anno il loro prodotto può considerarsi quasi interamente perduto. *(A. Dell' Oste)*

Neresine, 28 III. — I lavori di stagione, quali l'impianto delle patate, la semina dei piselli, la zappatura dei vigneti e la potatura delle viti, sono arretrati causa il maltempo: prima la neve e intensi freddi, poi le pioggie, e da alcuni giorni un forte vento di bora con notevole abbassamento di temperatura.

Il vento ed i freddi hanno danneggiato assai gli olivi, i quali perdono parte delle foglie, per modo che quest'anno il loro prodotto sarà assai meschino.

L'animalia è sana, ma, sempre a causa del rigore della stagione, si sono avute delle perdite negli agnelli nel periodo più intenso delle nascite.

La vegetazione del grano è assai stentata, ed in alcuni luoghi esso si presenta talmente diradato, che i campi verranno arati per seminarvi il granoturco.

In questo inverno si sono diboscati e dissodati molti terreni pressochè incolti.

Causa il poco smercio ed il basso prezzo dei nostri principali prodotti — legna ed animalia — vi è deficienza di danaro; un indice di ciò si ha nel limitatissimo impiego dei concimi chimici. *(A. Soccoli)*

NOTIZIARIO

Attività internazionali nell'agricoltura. — Nei giorni scorsi, come era stato annunziato, ha tenuto le riunioni a Roma, per la sua sesta sessione, la «Commissione consultiva agricola mista» istituita fra l'Istituto internazionale di agricoltura e l'Ufficio internazionale del lavoro, per l'esame delle questioni di comune interesse.

Hanno partecipato alle sedute in rappresentanza dell'Istituto internazionale di agricoltura, S. E. De Michelis (Italia), i sigg. Louis-Dop (Francia), Brebbia (Argentina), Bilbao (Spagna), Van Rijn (Olanda), Rovira (Uruguay), ed il Prof. Brizi, segretario generale dell'Istituto. L'Ufficio internazionale

del lavoro era rappresentato dal Prof. Mahaim (Belgio e dal sig. Oersted (Danimarca), rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio medesimo, dal dott. Riddel Canadà), dai sigg. Müller Germania), Schurch Svizzera) e dal sig. Albert Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro, con i suoi coadiutori, sigg. Viple, Lebrun e von Bülow.

Hanno pure partecipato ai lavori della Commissione, in qualità di invitati: i sigg. Busse Germania) e Henry Belgio) del Comitato permanente dell'Istituto, il Sig. Lomont, segretario generale dell'Ufficio internazionale per l'insegnamento tecnico, il Dott. Lutrario, del Comitato internazionale d'igiene, il Prof. Puntoni, dell'Università di Roma; il sig. Regard, vice-Governatore del Credito fondiario di Francia, il dott. De Feo, direttore dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa, l'ing. Marchesi, direttore dell'Ente italiano audizioni radiofoniche, l'on. Cabrini, capo dell'Ufficio di corrispondenza italiana dell'Ufficio internazionale del lavoro.

I lavori sono stati aperti dal Presidente dell'Istituto, Sen. De Michelis, che ha designato ai suffragi dei convenuti per presiedere la Commissione il sig. Louis-Dop; il sig. Oersted è stato nominato relatore generale.

La Commissione ha dapprima esaminato una relazione sulle attività più importanti svolte dall'Istituto internazionale di agricoltura e dall'Ufficio internazionale del lavoro, dal dicembre 1930 — data della quinta sessione — ad oggi, in rapporto a questioni interessanti l'una o l'altra organizzazione.

Sulla questione degli studi sull'esodo rurale, la Commissione ha esaminato un primo studio compiuto da due funzionari tecnici, rispettivamente dell'Ufficio del lavoro e dell'Istituto internazionale di agricoltura, e ha deliberato di richiamare l'attenzione di altri Governi sulla importanza che avrebbero altri studi del genere di quello compiuto.

Sulla questione degli studi relativi alle abitazioni rurali, la Commissione ha invitato l'Istituto internazionale di agricoltura a continuare le indagini, lasciando a esso di scegliere il momento più opportuno per la diramazione di un questionario relativo alle condizioni delle abitazioni rurali nei vari Paesi.

Sulla questione dei salari nell'agricoltura, la Commissione ha preso conoscenza delle tabelle presentate dall'Ufficio internazionale del lavoro, che serviranno di modello per le statistiche relative ai salari, che l'Ufficio di Ginevra intende di pubblicare d'ora in avanti periodicamente.

Sul credito internazionale agrario, dopo un discorso del sig. Regard sull'organizzazione della Banca internazionale di credito ipotecario, a Ginevra, che egli presiede, la Commissione è stata messa al corrente degli sviluppi che l'Istituto internazionale di agricoltura ha dato alla propria iniziativa per un Istituto internazionale di credito agrario a breve scadenza.

L'ing. E. Marchesi, presidente dell'Ente italiano audizioni radiofoniche, ha presentato un rapporto sulla radiodiffusione nelle campagne, come strumento di cultura e di propaganda, e ha messo a disposizione della Commissione una larga documentazione raccolta dalla « Unione internazionale di radiodiffusione ». La Commissione ha invitato l'Istituto internazionale di agricoltura e l'Ufficio internazionale del lavoro a seguire con la maggiore attenzione gli sviluppi della radiodiffusione come mezzo di propaganda e di istruzione nell'agricoltura.

Sulla questione della soppressione degli Uffici non gratuiti di collocamento nell' agricoltura, la Commissione ha espresso il voto che l' attenzione della sedicesima Conferenza internazionale del lavoro, alla quale la questione verrà sottoposta, sia richiamata sulle speciali condizioni dell' agricoltura nei riguardi degli uffici di collocamento.

L' ultimo tema all' ordine del giorno, era relativo al cinematografo nella propaganda e nell' insegnamento agrario, e su di esso ha riferito il dott. De Feo.

Chiusisi i lavori, i componenti la Commissione agricola mista, su invito del Senatore De Michelis, hanno effettuato una visita a Fregene, Maccarese e Isola Sacra.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-II. — Animali presentati: Buoi 50, Vacche 19, Vitelli 11, Cavalli 1, Suini d' allevamento 134. Prezzi verificatisi: Buoi L. 240—280, Vacche L. 215—220, Vitelli L 350, al q.le peso vivo; Cavalli L. 3000, Suini d' allevamento L. 80—100—120, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole; concorso abbastanza buono, in rapporto alla scarsa viabilità delle strade causata dalla neve; conclusi pochissimi affari, prezzi alquanto rialzati; i suini d' allevamento vennero venduti quasi tutti.

Pinguente, 18-II. — Animali presentati: Buoi 70, Vacche 127, Vitelli 11, Asini 2, Suini 140, Ovini 19. Prezzi verificatisi: Buoi L. 230, Vacche L. 210, Vitelli L. 320, al q.le peso vivo; Asini da L. 70, Suini da L. 90, Ovini da L. 45 in poi, per capo.

Fieno L. 27 al q.le.

Andamento del mercato: causa la giornata assai rigida, l' usuale affluenza di bestiame fu assai ridotta, ma la presenza di buon numero di commercianti e di macellai rese molto animato il mercato; diverse furono le contrattazioni e le vendite di bestiame da macello e da lavoro.

Siana, 27-II. — Animali presentati: Buoi 11, Vacche 9, Asini 1, Suini 37, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Suini L. 60—100 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 15 suini.

Pisino, 1-III. — Animali presentati: Buoi 348, Vacche 407, Vitelli 69, Cavalli 9, Asini 79, Suini 176, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—220, Vacche L. 150—210, Vitelli L. 260—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2200, Asini L. 50—400, Suini L 60—120, Ovini L. 70—100, per capo.

Fieno L. 15—25, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: bene frequentato, sia per animalia, sia per commercianti; furono conclusi molti affari, specie da macellai.

Visite ordinarie dei tori nell'anno 1932. — La Commissione provinciale per l' approvazione dei tori in Istria, ha pubblicato un avviso con il quale ha reso noto l' itinerario delle visite stesse nei diversi Comuni della Provincia. Dette visite hanno avuto inizio il 9 corr.; riportiamo di seguito l' itinerario di quelle che avranno luogo nel mese di aprile.

COMUNE	La visita avrà luogo				luogo della visita
	nel giorno di	in data	alle ore	per le località di	
Albona	mercoledì	13 aprile	10	Roccasana, Torre, Montagna, Ripenda	Albona; Corte Mohorovich
„	mercoledì	13 aprile	11	Vines, Santalesi, Lettaia, Vettua, San Martino	Bellaselva; Tenuta Don Marin
Antignana	martedì	5 aprile	10.30	San Pietro in Selve, Pamici	S. Pietro in Selve; P.le della Chiesa
„	martedì	5 aprile	11	Pilari, Ieseni, Corridico	Antignana; Piazzale del Mercato
Barbana	mercoledì	13 aprile	9	Bratelli, Perdezzi, Percati	Barbana; Piazzale della Chiesa
Bogliuno	venerdì	15 aprile	10	Lupolano, Goregna	Lupolano; presso il Castello
„	venerdì	15 aprile	11	Bogliuno, Borutto, Passo, Villa Piccoli	Bogliuno; presso l'Ara romana
Buie	mercoledì	6 aprile	14.30	Gardossi, Tribano, Momiano, Carsette	Buie; Piazzale del Mercato
Canfanaro	venerdì	8 aprile	10	Sossi, Zonti	Villa Sossi; presso la Scuola elem.
„	venerdì	8 aprile	10.30	Villa di Rovigno	Villa di Rovigno; presso la Scuola elem.
Cittanova	mercoledì	6 aprile	8	Cittanova, Selvella, Stanzia grande	Cittanova; Stanzietta
Dignano	martedì	5 aprile	8	Dignano, Carnizza, Marzana, Roveria	Dignano; Piazzale del Mercato
Fianona	mercoledì	13 aprile	14	Molini, Zagorie	Vosilli; al Bivio
„	mercoledì	13 aprile	15	Chersano	Chersano; Stanzia Tonetti
„	venerdì	15 aprile	14	Felicia	Felicia; presso la Chiesa
Gimino	martedì	5 aprile	10	Medancici, Carnizzari, Tomisici, S. Giovanni d'Arsa	Gimino; Piazzale del Mercato
Grisignana	giovedì	7 aprile	9	Grisignana, Piemonte, Altini, Sauli, Biloslavi	Grisignana; presso la Porta
Lanischie	venerdì	15 aprile	10	Lanischie	Lupolano; presso il Castello
Montona	giovedì	14 aprile	11	Bencici, Zumesco, Caldier	Montona; Piazzale del Mercato

Orsera	venerdì	8 aprile	8.30	Villa Radini	San Lorenzo del Pasenatico; Piazzale del mercato
Parenzo	giovedì	7 aprile	14	Molindrio, Cimisino	Parenzo; Piazza Cimarè
Pinguente	giovedì	14 aprile	14	Figarola, S. Ulderico, Valmorasa, S. Martino, Rimmianchi, Sterpeto, Zobrania	Pinguente; Piazzale del Mercato
Pirano	mercoledì	6 aprile	14	Salvore, Colombonia	Salvore; Stanzia grande
Pisino	mercoledì	13 aprile	16	Villa Zaizi, Benassici, Medighi, Gallignana	Pedena; presso la Porta Romana
„	giovedì	14 aprile	8	Crociera, Dassoti, Pisino, Flegari, Flaba, Monti	Pisino; Piazzale del mercato
Portole	giovedì	14 aprile	11.30	Laganisi, Zabernizza	Levade; Piazzale del Mercato
Rovigno	venerdì	8 aprile	11.30	Rovigno	San Pelagio; Ospizio Marino
Rozzo	venerdì	15 aprile	8 30	Colmo, Cirites, Chercuz, Polie, Bernobici	Rozzo; Piazzale del Mercato
Sanvincenti	martedì	5 aprile	9	Sanvincenti	Sanvincenti; Piazzale del Mercato
Umago	martedì	6 aprile	10	Seghetto, Zacchigni, Cranzetti	Seghetto; Stanzia Giubba
„	mercoledì	6 aprile	11	Castiglione, San Vito, Galli, Umago	Umago; presso la Cantina sociale
Valdarsa	venerdì	15 aprile	12	Briani, Lettai	Valdarsa; presso la Scuola elementare
Valle	venerdì	8 aprile	14	Valle	Valle; Corte Cucurin
Verteneglio	mercoledì	6 aprile	9	Verteneglio	Verteneglio; Piazzale della Chiesa
Visignano	martedì	5 aprile	14	Visignano, Baratto	Visignano; Piazzale del Mercato
Visinada	martedì	5 aprile	15	Santa Domenica, Castellier, Roschici	Santa Domenica; presso la Loggia
„	giovedì	7 aprile	11	Visinada, Ferenzi	Visinada; Piazzale della Stazione

NB. — Qualora un proprietario di tori desiderasse condurre l'animale alla visita in una località qui sopra indicata a lui più comoda o più vicina, potrà presentarlo alla Commissione approvazione tori nel giorno e nell'ora indicati nel presente itinerario.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Aprile.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Lunedì 11
		Portole	Levade	Mercoledì 13
		Montona	Montona	Lunedì 18 e Sabato 30
		Buie	Buie	Martedì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 28
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Sabato 2
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 11
		Pinguente	Pinguente	Venerdì 22
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 16
		Gimino	Gimino	Mercoledì 13
		Albona	S. Domenica	Venerdì 22
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 2
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 4
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 25
		Pola	Siana	Sabato 30
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 3
		Castelnuovo	Castelnuovo	Venerdì 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Sabato 16
		Elsane	Elsane	Domenica 24
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 25
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Martedì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Venerdì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 11
	Sesana	Sesana	Sesana	Martedì 12 e Venerdì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Martedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 11
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Lunedì 11
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 14 e Giovedì 28
		S. Vito di Vipacco	S. Vito di Vipacco	Sabato 16
		Vipacco	Vipacco	Mercoledì 20
		Verpogliano	Verpogliano	Domenica 24
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Giovedì 28
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 1
		Capriva	Mossa	Martedì 5
		Gradisca	Gradisca	Martedì 12 e Sabato 30
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 26
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 11
		Montenero d'Idria	Montenero d'Idria	Domenica 24

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di febbraio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1096 26, per Pola 483.26, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 216.60, per destinazioni varie, con velieri, 724.44. Totale ettolitri 2520.56.

Cittanova: per Trieste ettolitri 37.69, per altre destinazioni 42.10. Totale ettolitri 79.79.

Isola: per Grado ettolitri 3, per Pola 7. Totale ettolitri 10.

Orsera: ettolitri 1017.

Pirano: per Trieste ettolitri 27.66, per Grado 2.12, per Pola 0.30. Totale ettolitri 30.08.

Pola: ettolitri 32.83.

Umago: per Trieste ettolitri 237.70, per Fasana 16.50, per Pola 15.20. Totale ettolitri 269.40.

Totale del mese: ettolitri 3959.66.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **8099.63.**

I vini d'Italia alla Fiera di Milano. — Anche quest'anno, uno dei padiglioni che richiamerà simpaticamente l'attenzione del pubblico durante la XIII[a] Fiera di Milano, sarà quello dei vini d'Italia, adibito esclusivamente all'esposizione dei vini di produzione nazionale e dei macchinari occorrenti all'industria enologica.

A cura di una Commissione appositamente nominata fra industriali e commercianti vinicoli, si è provveduto ad abbellire la facciata esterna del padiglione con un'artistica e originale decorazione e a risolvere convenientemente la sistemazione interna del padiglione stesso, che quest'anno, oltre ad un chiosco per la vendita dei prodotti esposti dalle case in recipienti chiusi da asportare, si arricchirà di un grande salone per la degustazione dei prodotti vinicoli. Questo salone verrà sistemato in un apposito chalet, costruito sull'attuale terrazza retrostante al padiglione, ed avrà un'area complessiva di 200 metri quadrati.

Saranno inoltre organizzate speciali «Giornate del vino» e si provvederà a diffondere un razionale materiale pubblicitario, composto di decine di migliaia di opuscoli, manifesti, trattati, favorevoli pareri medici, ecc.

Nel periodo fieristico avrà luogo anche un Convegno vinicolo per la trattazione dei principali problemi interessanti gli espositori del ramo.

Il Manuale degli Affari, di Luigi Scalabrini, del quale pubblicammo la recensione nel n. 3 del 15 febbraio del c. a., è uscito in nuova edizione non già aggiornata al 1° gennaio 1932, come riportammo, ma *a tutto marzo.*

Segnaliamo un tanto nell'interesse degli agricoltori, ed in genere di tutti coloro che si dedicano agli affari, i quali troveranno nel Manuale, che noi stessi abbiamo esaminato, una preziosa, indispensabile guida per le molteplici loro quotidiane necessità.

Il volume si riceve franco e raccomandato inviando, con versamento sul Conto corrente postale 3/6429, oppure con vaglia, assegno od altro mezzo, L. 21 per l'edizione legata in tutta tela e L. 18 per quella in brochure all'indirizzo *Scalabrini - Manuale degli Affari - Como,* ma i nostri abbonati godono di uno sconto particolare di L. 4, e quindi, declinando tale loro qualità, hanno a mandare, per ricevere subito il volume franco e raccomandato, soltanto L. 17 per quello legato in tutta tela e L. 14 per quello in brochure.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di febbraio:

Albona — Cons. bianco hl. 212.95, rosso 420, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 36, prezzo L. 70 bianco e rosso.
Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 51.81, esport. bianco e rosso 35.72, prezzo L. 75—80 bianco e rosso.
Buie — Cons. bianco e rosso hl. 59, daziato in abbonamento 52.59, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Canfanaro — Cons. rosso hl. 36.34, esport. rosso 31.53, prezzo L. 70.
Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 526.46, esport. bianco e rosso 661.78, prezzo L. 90—100 il bianco e 110—120 il rosso.
Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 85.21, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Cittanova — Cons. bianco hl. 16, rosso 33, esport. bianco 150, rosso 300, prezzo L. 80 il bianco e 60 il rosso.
Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 120 93, esport. bianco e rosso 317.85, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 16 60, daziato in abbonamento 50, prezzo L. 80 bianco e rosso.
Fianona — Cons. bianco hl. 56.82, rosso 65, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 50.50, esport. bianco e rosso 117.25, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.
Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 10.41, daziato in abbonamento 17.04, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 36.22, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.
Lussingrande — Cons. bianco hl. 26.32, rosso 52.61, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 63.20, rosso 209.28, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 12, esport. bianco e rosso 136.61, prezzo L. 80 - 90 il bianco e 85—90 il rosso.
Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 32 62, esport. bianco e rosso 300.36, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.
Montona — Cons bianco e rosso hl. 28, esport. bianco 80, rosso 212, prezzo L. 65 il bianco e 70 il rosso.
Neresine — Cons. bianco hl. 2, rosso 9, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.
Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 25.45, esport. bianco e rosso 1608.15, prezzo L. 70 bianco e rosso.
Ossero — Cons. bianco hl. 1, rosso 7, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 208.58, esport. bianco e rosso 2826.40, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 193.07, esport. bianco e rosso 225.32, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 226.30, esport. bianco e rosso 1215.84, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 711, rosso 2846.39, in bottiglia 7.11, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 45.30, esport. bianco e rosso 186.71, prezzo L. 75 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 306.34, esport. bianco e rosso 261.32, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 29.07, esport. bianco e rosso 20.27, prezzo L. 75 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 5 10, rosso 10, esport. bianco 23.94, rosso 242.27, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 70.30, daziato in abbonamento 51.92, prezzo L. 90—100 il bianco e 85—95 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 23.28, rosso 1.50, esport. bianco 21.55, rosso 1 70, prezzo L. 60 il bianco e 70 il rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 29.19, esport. bianco e rosso 84.78, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 89.90, esport. bianco e rosso 128.03, daziato in abbonamento 25.30, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 28.78, esport. bianco e rosso 815.60, prezzo L. 75 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 23 40, esport. bianco 112.21, rosso 1772.15, prezzo L. 70 il bianco e 65 il rosso.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-III	Malattie infettive dei suini	Pola	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-III	Afta epizootica	Trieste	Trieste (macello Comunale)	B	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	4	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Neresine	100	—	7	60 [1]	—	—	—	—	4 [2]	170-200	65	—	1.80	—	8 [3]	[1] di erba medica; [2] al chg. peso morto; [3] secca
Sanvincenti	60	50-60	—	40	—	—	2	3	25-30	50	60 [1]	10	0.80	25	5	[1] da macello L. 3 al chg. peso morto; pollastri L. 10 al paio
Lussinpiccolo	90-100	—	6-6.50	50-55 [1]	—	—	2.50-2.80	3	35-45	70-80	50-100	10-12	1.70	50-55	8-10	[1] di erba medica
Gallignana	70-80	70-80	6-7	25-35	—	80-85	2.50-3	3-3.50	30-40	—	30-60	8	0.80	25	4-5	
Passo	80	80	—	20	—	—	2.50	3	—	—	—	—	0.80	25	3.50	
Buie	70-90	70-90	5.50	35-40	—	78	1.80-2.20	3.50	50-60	70-90	50	4 [1]	0.80-1	35-40	7.50 [2]	[1] al chg. peso vivo; [2] al metro, corta
Rozzo	80	70	—	—	—	—	2.20	3	30-40	70	60	10	0.45	25	5	
Visignano	60-70	60-75	—	35-45	125	80-85	2-2.70	2.50-3	25-35	—	50-100	—	0.80	25-30	3-4 [1]	[1] a domicilio
Montona	85	75	6	33	110	80	2.20	3.20	40	70	80-120	7	0.80	30	5	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

Per le più elevate produzioni al minor costo

Granoturco, patate, barbabietole, tabacco, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc.

si debbono concimare **alla semina** con

FOSFATO BIAMMONICO

il concime nazionale complesso di altissimo rendimento e di facile trasporto,

e si debbono concimare **in copertura** con

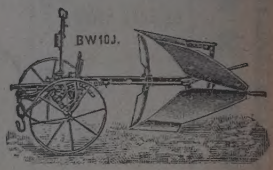
NITRATO DI CALCIO

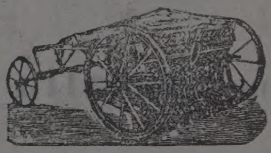
il concime nazionale di prontissimo effetto che porta al terreno l'azoto nitrico al minor prezzo e la calce gratuitamente.

MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici

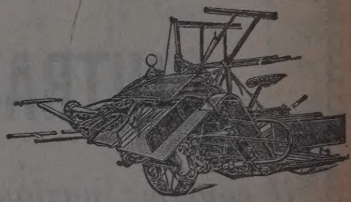




MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR ORIGINALE

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici



Rappresentante generale per l' Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta

Cantina dell'Istituto agrario provinciale

PARENZO

Rappresentanze e depositi

TRIESTE: Bouillon-Alberti - Via C. Ghega 6 - Tel. 58-34.
GORIZIA: Gionchetti & Milano - Corso Verdi 36 - Tel. 64.
FIUME: Virgilio Bertetich - Via B. Cellini 4 e Magazzino 33 - Telefono 702.
POLA: Dejak Roberto & C. - S. Tomaso - Telefono 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1930 . . . . . a Lire **120** l' hl.
Vino rosso da pasto 1930 . . . . . » » **110** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^7/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire **4.50** la bottiglia
	Traminer	» » **4.50** » »
Rossi secchi	**Borgogna nero**	» » **4.50** » »
	Cabernet Sauvignon	» » **4.50** » »
	Pinot nero	» » **4.50** » »
Da dessert	**Moscato bianco dolce**	» » **5.50** » »
	Malvasia dolce	» » **5.50** » »
	Semillon dolce	» » **5.50** » »
	Moscato rosa	» » **7.—** » »

ACQUAVITE

in bottiglie da $^7/_{10}$ . . . . . a Lire **11.65** la bottiglia

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina.* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa pronta senza sconto.* Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato.* — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori ai 100 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

Raccomandiamo agli agricoltori di acquistare a tempo il loro fabbisogno

di zolfi e di solfato di rame.

Per poter dare sollecita evasione alle richieste abbiamo rifornito adeguatamente i nostri magazzini.

Facciamo spedizioni anche di singoli quintali e agli agricoltori meritevoli concediamo credito a mite interesse.

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA

Via S. Nicolò 9 — **TRIESTE** — Telefoni 4853, 4854

MAGAZZINI: **Trieste:** via Raffineria 3 e via Torre Bianca 19 — **Gorizia:** via Morelli 14 — **Buie d'Istria — Capodistria — Caporetto — Cormons — Cruscevie — Gradisca — Ronchi dei Legionarî — Sesana — Tolmino — Vipacco.**